

Tentata rapina all'Aurelio Assalto al blindato Brink's I vigilantes reagiscono in salvo settemila milioni

Tentativo di rapina nel pomeriggio di ieri ad un furgone portavalori della Brink's Securmark. Un commando di uomini armati è riuscito a bloccare il blindato a ridosso della via Aurelia. I rapinatori hanno sparato decine di colpi, ma i vigilantes sono riusciti con una manovra a liberare il furgone e a fuggire. Due di loro sono rimasti lievemente feriti. A bordo del blindato c'erano settemila milioni di lire.

Un agguato in piena regola. La prima macchina dei banditi, una Lancia Thema, inchioda davanti al furgone portavalori della Brink's Securmark che a sua volta viene tamponato e bloccato da una Mercedes. Dalla terza auto, una Bmw, scendono almeno quattro rapinatori. Sono tutti armati, forse anche di fucili a pompa. Sparano decine di colpi contro il blindato, infrangendo il vetro anteriore. L'interno del furgone, reagentissimo di settemila milioni di lire. I tre vigilantes, all'interno del furgone, reagiscono d'istinto. L'autista ingrana la retromarcia e a tutto gas riesce a spostare di qualche centimetro la Mercedes, quel tanto che basta per spronare la Lancia Thema e creare così un varco di fuga. È finita così, con i banditi in ritirata e con il blindato che a tutta velocità ha raggiunto il vicino caveau della Brink's Securmark, il tentativo di rapina compiuto verso le 18.30 di ieri lungo via dell'Acquafredda, che collega la Bocca all'Aurelia. Due guardie giurate sono ricoverate all'Aurelia Hospital, ferite non si sa bene se da frammenti di proiettile o di vetro. Le loro condizioni non destano comunque alcun tipo di preoccupazione.

Un colpo studiato a fondo, come sempre accade in casi del genere. Ma stavolta non è bastato ai rapinatori per mettere le mani su quei settemila milioni di lire che i dipendenti della Brink's Securmark avevano appena finito di prelevare da alcune banche. Conoscevano alla perfezione gli orari, sapevano che a quell'ora, le 18.30, il blindato, proveniente da via dell'Acquafredda, si sarebbe trovato nei pressi della via Aurelia. L'azione è scattata pochi metri dalla cavalcavia che immette sulla consolare. E i banditi dovevano essere in molti, visto il numero delle auto impiegate. La Thema, la Bmw e la Mercedes, tutte risultate rubate, sono state abbandonate sul luogo dell'agguato. È presumibile che ne avessero almeno altre due, utilizzate per la fuga. I due vigilantes feriti sono Bruno Chiaranda e Pierluigi Vallena. Il primo ha riportato ferite al torace guaribili in trenta giorni, il secondo è stato colpito da alcune schegge alla gamba. La terza guardia giurata che si trovava sul blindato, Sergio Chiappini, è rimasto illeso. Nelle prossime ore saranno interrogati dai funzionari della squadra mobile che curano le indagini. Con la loro testimonianza sarà possibile chiarire alcuni aspetti tuttora oscuri del tentativo di rapina, sul numero dei banditi anzitutto, ma anche sul tipo di armi usate.

Valmontone. Giù alcune aule dell'elementare «De' Conti» chiuse da mesi per lavori Illesi gli operai del cantiere

Crolla un'ala della scuola Bambini in salvo per un soffio

Un boato, e un'ala della scuola è crollata di colpo. È successo ieri a mezzogiorno, nella elementare di Valmontone (che ospita anche un asilo). I cinquecento bambini che frequentano l'istituto sono usciti dall'edificio impolverati e in lacrime, ma illesi: l'ala crollata, che doveva essere ristrutturata, era vuota. Salvi anche gli operai: da 5 minuti erano in pausa per il pranzo.

L'ha se ritto mezzo paese, quel boato improvviso e prolungato. Un attimo di stupore, poi centinaia di persone sono scese nelle strade di Valmontone, piccolo centro a quaranta chilometri da Roma. Correndo, hanno raggiunto la scuola elementare. Madri, padri, curiosi si sono bloccati spaventati: l'edificio, per metà, non c'era più. È venuta giù di colpo, ieri mattina cinque minuti dopo mezzogiorno, sbriciolandosi come un biscotto calpestato. Cinquecento bambini stavano giocando e studiando, in quel momento. Sono stati fortunati. In quelle aule da tempo non mettevano più piede, da un anno e mezzo andavano avanti i lavori di ristrutturazione. Tutta la scuola ha tremato, e il rumore sembrava quello di una bomba, ma intorno a loro i muri sono rimasti in piedi.

Sono stati fortunati anche i cinque operai della ditta «Bertolini», ieri, come ogni giorno, lavoravano sulle impalcature della «Giusto De' Conti». Li ha salvati la pausa del pranzo; quando c'è stato il crollo, si erano appena allontanati dal cantiere. Sirene di ambulanze, elicotteri, vigili del fuoco, centinaia di genitori che piangevano correndo da una parte all'altra in cerca dei figli... Il centro storico di Valmontone, dove ha sede la scuola, è stato in subbuglio per ore. La scuola, che ospita anche un asilo, è frequentata da quasi cinquecento bambini. Sono usciti dall'edificio tutti insieme, impolverati e in lacrime, spinti dagli insegnanti, mentre dalla strada la gente li incitava: «Correte!». Margherita Anselmi, maestra elementare, ha poi raccontato: «Ero in classe con i miei diciotto alunni, abbiamo sentito un rumore terribile, e il pavimento ha cominciato a tremare... Allora siamo corsi nel corridoio, c'era una nuvola di polvere, non si vedeva niente. Così abbiamo cercato di andare via, c'era una ressa incredibile, e i bambini piangevano...». In tutta quella confusione, gli insegnanti e i bidelli sono riusciti ad allontanare le classi dall'edificio e a portare i bambini, tutti insieme, nella piazza principale del paese, sotto il municipio. Lì, poi, sono andati a cercarli i genitori. Solo dopo qualche minuto, i soccorritori si sono accorti che nella scuola erano rimaste intrappolate tre segretarie. Le hanno tirate fuori in fretta. Stanno tutte bene; i calcinacci, semplicemente, avevano ostruito l'uscita. «Gli operai stavano conso-

Tre impiegate in trappola tirate fuori dai vigili Il racconto di un insegnante «Il pavimento ha tremato...»

lidando l'edificio», ha poi detto il sindaco di Valmontone, Angelo Miele, «già nel 1987 ci avevano detto che la scuola aveva bisogno di essere ristrutturata». I lavori erano cominciati lo scorso mese di ottobre. Costo, trecento milioni (finanziati dalla Regione). Sembra che gli operai della «Bertolini», impresa edile romana, fossero ormai vicini a chiudere il cantiere. In questi giorni, ultimata la sistemazione degliintonaci, avevano cominciato a l'integrire le pareti. Così, adesso, due ingegneri dei vigili del fuoco, adesso, sono stati incaricati di accertare le cause del crollo. Dovranno anche dire se la parte dell'edificio rimasta in piedi è stabile. Mentre si aspettano i risultati della perizia, tutta la scuola resta inavvicinabile. Ieri pomeriggio, il Comune di Valmontone ha deciso che i bambini della «Giusto De' Conti», elementare e asilo, frequenteranno altri istituti della zona. Tomeranno sui banchi già da stamane; con i doppi turni, e ai doppi turni si dovranno adattare anche i diciotto studenti che, al piano terra della «Giusto De' Conti», frequentavano un corso regionale di informatica.

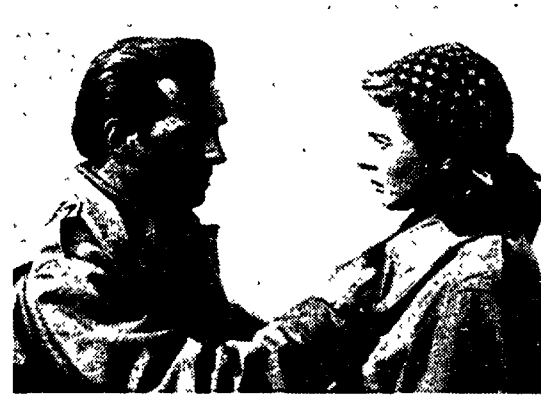
Ragazzi morti a Latina Sotto inchiesta i genitori

Si sono svolti nel pomeriggio di ieri a Pontinia in provincia di Latina i funerali dei due quindicenni, Roberto Scavini e Andrea Capiano, morti nell'incidente stradale di domenica notte, mentre viaggiavano su una «Y10» guidata da un loro amico di 14 anni, Simone. Al rito hanno assistito anche i genitori di Simone, che è rimasto a casa con gli zii e ancora non sa nulla della morte dei suoi amici. Moltissimi i ragazzi, i compagni di scuola del liceo classico di Latina ma anche molti alunni delle scuole medie di Pontinia. La procura circondariale ha aperto un'inchiesta per appurare se esistono responsabilità nel comportamento dei genitori. Il ragazzo comunque ha confermato di aver rubato le chiavi dell'auto dalla buona madre a sua insaputa. Il caso di Simone è stato affidato al Tribunale per i minori: il ragazzo deve rispondere del reato di omicidio colposo, aggravato dalla guida senza patente. Danni del genere e causati in questo modo non sono coperti da alcuna assicurazione. Rimangono stazionarie le condizioni di Sebastiano Ruggero, anche lui di 15 anni, che viaggiava nell'auto: si trova in coma irreversibile all'ospedale di Latina.

Il Tribunale per i minori: il ragazzo deve rispondere del reato di omicidio colposo, aggravato dalla guida senza patente. Danni del genere e causati in questo modo non sono coperti da alcuna assicurazione. Rimangono stazionarie le condizioni di Sebastiano Ruggero, anche lui di 15 anni, che viaggiava nell'auto: si trova in coma irreversibile all'ospedale di Latina.

CONCORSI ED ESAMI

Concorsi Programmatori 14 posti in Roma; ente Ministero della Marina Mercantile, pubblicato su G.U. 1.078 del 24/1/92. Scadenza 8 febbraio 1992. 3 posti in Roma; ente Ministero della Marina Mercantile, pubblicato su G.U. 1.078 del 24/1/92. Scadenza 23 febbraio 1992. Capo sala 2 posti in Roma; ente Usl Rm/5, pubblicato su G.U. 1.01 del 3/1/92. Scadenza 17 febbraio 1992. 5 posti in Roma; ente Usl Rm/1, pubblicato su G.U. 1.06 del 21/1/92. Scadenza 6 marzo 1992. Allievo guardia di finanza 5 posti in Ostia; ente Ministero delle Finanze, pubblicato su G.U. 1.04 del 4/1/92. Scadenza 13 febbraio 1992. Assistente medico radiologia 2 posti in Roma; ente Usl Rm/5; pubblicato su G.U. 1.01 del 3/1/92. Scadenza 17 febbraio 1992. Funzionario amministrativo 6 posti in Roma; ente Ministero della Marina Mercantile; pubblicato su G.U. 1.078 del 24/1/92. Scadenza 23 febbraio 1992. Assistente amministrativo 12 posti in Roma; ente Ministero della Marina Mercantile, pubblicato su G.U. 1.078 del 24/1/92. Scadenza 23 febbraio 1992. 8 posti in Roma; ente Ministero della Marina Mercantile, pubblicato su G.U. 1.078 del 24/1/92. Scadenza 23 febbraio 1992. Statistico 16 posti in Roma; ente Ministero della Marina Mercantile; pubblicato su G.U. 1.078 del 24/1/92. Scadenza 23 febbraio 1992. Operatore amministrativo 10 posti in Roma; ente Cassa Formazione Prop. Contadina; pubblicato su G.U. 1.97 del 10/12/91. Scadenza 29 febbraio 1992. Collaboratore amministrativo 10 posti in Roma; ente Cassa Formaz, Propr. Contadina; pubblicato su G.U. 1.97 del 10/12/91. Scadenza 31 marzo 1992. Collaboratore informatica 2 posti in Roma; ente Cassa Formazione Prop. Contadina; pubblicato su G.U. 1.97 del 10/12/91. Scadenza 31 marzo 1992. Allievo sottufficiale 970 posti in sedi varie; ente Ministero della Difesa; pubblicato su G.U. 1.29 del 12/4/91. Scadenza 15 aprile 1992. Diaria esami Operatore amministrativo 50 posti, ente Automobili club d'Italia, avviso pubblicato su G.U. 1.03 del 10/1/92. Esami 18 febbraio 1992 a Roma. Tecnico laureato 25 posti, ente Istituto nazionale commercio estero; avviso pubblicato su G.U. 1.100 del 20/12/91. esami il 12 febbraio 1992 a Roma. Capo sala macchine 32 posti, ente ministero delle Finanze; avviso pubblicato su G.U. 1.03 del 10/1/92. Esami il 18 febbraio 1992 a Roma. Procuratore legale 10 posti, ente Avvocatura dello Stato; avviso pubblicato su G.U. 1.01 del 3/1/92. Esami il 26 febbraio 1992 a Roma. Per informazioni rivolgersi al Cid, via Buonarroti, 12 - Tel. 45793270-4879378. Il centro è aperto tutte le mattine, escluso il sabato, dalle 9.30 alle 13 e il martedì dalle 15 alle 18.



Ingrid Bergman e Mano Vitale in «Stromboli» di Roberto Rossellini

Bergman-Rossellini in rassegna tutti i loro film

Italiano lui, svedese approdata ad Hollywood lei. L'uno padre del neorealismo, l'altra diva fascinoso ed acclamata, con tanto di Oscar, dalla mecca del cinema. Non fosse stato che per amore, le strade artistiche di Ingrid Bergman e Roberto Rossellini, forse, non si sarebbero accavallate, privando così le cronache rosa di mezzo mondo del brivido che le percorse quando l'attrice di Casablanca piantò - era il '49 - dollorosa baracca ed attorniti burattini per seguire, in Italia, il regista di Roma città aperta. Né ci sarebbero state, ad impuntura memora di cotanto sodalizio artistico-amoroso, le sei pellicole che il Centro studi San Luigi di Francia (Lgo Toniolo 20) accorpava adesso in un ciclo, organizzato con la collaborazione del Centro sperimentale di cinematografia e denominato appunto «Rossellini-Bergman». La rassegna, approntata nel quadro delle iniziative di supporto didattico che il Centro studi organizza più o meno di continuo, parte stasera con la proiezione di Stromboli terra di Dio, che segna la prima interpretazione della Bergman diretta da Rossellini, nonché il deciso approdo del regista

Archie Shepp all'Alexanderplatz e Henry Threadgill all'Alpheus Due neri, un sax e un circo

FILIPPO BIANCHI «Il mio sassofono - dichiarava negli anni Sessanta Archie Shepp - parla ad un africano più esplicitamente di qualsiasi discorso». E forse era proprio così. In quella stagione magica, l'urgenza affermativa riempiva ogni singola nota, si parlava swahili, declamando a squarciagola la propria estraneità al mondo irrazionale e folle dei bianchi. Di quell'epoca irripetibile Shepp è stato un simbolo vivente, un mito. Ma era anche e soprattutto un intellettuale, uno dei primi ad aver intuito l'importanza della definizione di un universo culturale complessivo dei Neri d'America. Da qui il suo impegno come autore teatrale, la sua entusiastica partecipazione al famoso festival panafricano di Algeri, e poi, esaurita la fase della mera accumulazione sonora, il recupero critico di tutta la tradizione jazzistica, la comprensione della sua continuità ai di là del susseguirsi degli stili e dei linguaggi. Quanto è rimasto oggi di quella straordinaria ricchezza? Lo si potrà verificare domani sera nel concerto che Archie Shepp terrà all'Alexanderplatz (ore 21.30) col suo quartetto.

for advancement of creative musicians, cui appartenevano fra gli altri l'Art Ensemble of Chicago, Anthony Braxton, Muhal Abrams), è infatti compositore e strumentista parecchio originale. Giunto a buona notorietà col Trio Air (completato da Fred Hopkins e dal compianto Steve McCall) Threadgill è rimasto in qualche modo immune dalla stasi creativa in cui gran parte dei chicanos sono sprofondati negli anni Ottanta. Alle soglie della cinquantina, continua puntualmente a sfornare progetti fra loro assai diversi, tutti ugualmente stimolanti. Attualmente porta in giro per l'Europa una formazione denominata Very Very Circus, che non somiglia ad alcuna altra esperienza contemporanea, anche in virtù di un organico insolito, formato da due bassi tuba (Edwin Rodriguez e Dorian Parrott), due chitarre (Brandon Ross e Masujaa), un corno francese (Martin Taylor) e una batteria (Gene Lake). L'inserimento degli strumenti da lui stesso suonati (vari clarinetti, sassofoni e flauti, incluso quello basso) in questo contesto, consente quegli affascinanti e inediti impasti timbrici che sono un po' il suo marchio di fabbrica.



Il sassofonista Archie Shepp e il flautista Henry Threadgill

Torna (forse) il vecchio carnevale romano

Laura Detti A Roma il suo Carnevale. Suona più o meno così il motto dell'associazione costituita in questi giorni unicamente per far vivere nella capitale una tradizione che ha perso da tempo il suo sapore originale. Dopo 91 lunghi anni di assenza, ritorna, tutto in chiave moderna, il «vecchio» Carnevale romano. Si svolgerà dal 22 febbraio all'8 marzo, articolandosi in una serie di iniziative (da concerti a spettacoli teatrali) pensate, ma ancora tutte da definire da questa neonata associazione. Saranno investite dalla lunga gesta, in particolar modo, la zona di Prima Porta-Labaro in cui verrà allestito una sorta di teatro-tenda, e quella di San Giovanni in Laterano, dove verrà invece costruito un palco. La manifestazione è stata presentata l'altro ieri a una conferenza stampa. Un incontro che si è rivelato abbastanza stravagante. L'associazione che si è autofinanziata per la realizzazione di questa iniziativa e che non ha ricevuto nessun tipo di patrocinio ha invitato ad intervenire, tra gli altri, un consigliere comunale democristiano, il presidente della Circonscrizione, l'assessore alla Cultura della Provincia di Rieti. Presenze abbastanza sospette e un po' fuoriluogo, tenuto conto del carattere interamente privato della manifestazione e del periodo particolare, dal punto di vista politico, che sta vivendo il paese. Gli appuntamenti certi di questo «Carnevale romano» sono, per ora, solo una parte di quelli previsti nel progetto. Eccome alcuni. La giornata del primo marzo verrà dedicata alla pace: una sfilata folkloristica si articolerà per le vie del centro storico sino ad arrivare a San Giovanni in Laterano; qui si esibirà sul palco la pianista Marcella Pasquali. Ospite di questa giornata sarà anche una delegazione croata, proveniente da Zagabria, guidata dal viceministro alla Cultura della città. Il 4, 5 e 6 marzo invece, la festa sarà rivolta ai ragazzi delle scuole di Roma e Provincia. L'associazione invita gli studenti allo spettacolo «Forza venite gente!», la nota commedia musicale che racconta la storia di San Francesco, ora presentata in una nuova edizione. Sul palcoscenico i vecchi interpreti: Silvio Spaccesi nel ruolo di Pietro Bernardone e Michele Paolicelli nella parte di Francesco. Lo spettacolo verrà presentato nella struttura allestita nella zona Prima Porta-Labaro, nelle vicinanze della sede della Rai di via Flaminia. L'8 marzo, giornata di chiusura della manifestazione, sarà indetta la «Festa della mimosa». Sono in programma una gara ciclistica nel centro di Roma. Un grande concerto di chiusura con Ivan Graziani e i «Platoni», premiazioni di celebri personaggi del mondo dello spettacolo e l'estrazione della lotteria finale.

Matinée con le variazioni paganiniane

MARCO SPADA In un anno che si annuncia fitto di celebrazioni per il bicentenario della nascita di Gioacchino Rossini, Roma può dare un contributo non indifferente in quanto a suggestioni della memoria storica. «Stonci» furono i fiacchi del Barbieri e della Centola nel 1816 e '17 che, tra un pubblico subito pronto a ricredersi, si consumarono in quello «storico» tratto di strade comprese tra il Teatro Argentino e il Valle Con via del Corso furono quelli i lati del triangolo in cui Rossini visse

morbide volute del canto. Sia lui che Giuliani, rapiti dalla musica dell'Orfeo Pesarese, finirono per impadronirsi dei temi di arie e duetti facendone piacevole musica di intrattenimento con variazioni e fantasie. Ora, mettendo insieme Carnevale, Roma, Paganini, Giuliani e il Valle i «Concerti matinee» organizzati dall'Accademia di Santa Cecilia hanno inteso ricreare uno spaccato di quegli anni, il clima del salotto buono dove giungono filtrati e amplificati gli echi del teatro d'opera. Nient'altro che un'amplificazione è l'uso della variazione nella «Rossiniana» n.3 op.121 di Giuliani, eseguita in modo impeccabile da Stefano Cardì, dove le citazioni di opere (Zelmira, Riccardo e Zoraida) sono solo la prima pietra di un'architettura di artifici formali che fanno scoppettare la chitarra in un trionfo di arabeschi sonori. Più ambizioso, ma non superiore per valore musicale, è celebrare «Variazioni» sul «Mosè» di Paganini, trascritte per violino e chitarra, in cui però, per una volta, il tema

Al «Politecnico» un seminario di «improvvisazione teatrale»

Seminario di improvvisazione teatrale: è quanto propone la compagnia Sorali/Vanzi che ha messo in piedi l'iniziativa presso il Teatro Politecnico di via Tiepolo 13a. Dal 10 fino al 22 febbraio Marco Solari terrà appunto questo laboratorio di improvvisazione e di ideazione che occuperà in prevalenza le ore del pomeriggio. È rivolto ad un massimo di venti persone ed avrà carattere «progressivo»: i partecipanti lavoreranno sulla voce creando un «flusso di azioni» via via più complesse. Per informazioni e iscrizioni telefonare ai numeri 36.11.669 e 58.88.115.